

ANDREA ZANZOTTO

Al mondo

Mondo, sii, e buono;
esisti buonamente,
fa' che, cerca di, tendi a, dimmi tutto,
ed ecco che io ribaltavo eludevo
e ogni inclusione era fattiva 5
non meno che ogni esclusione;
su bravo, esisti,
non accartocciarti in te stesso in me stesso

Io pensavo che il mondo così concepito
con questo super-cadere super-morire 10
il mondo così fatturato
fosse soltanto un io male sbazzolato
fossi io indigesto male fantasticante
male fantasticato mal pagato
e non tu, bello, non tu «santo» e «santificato» 15
un po' più in là, da lato, da lato

Fa' di (ex-de-ob ecc.)-sistere
e oltre tutte le preposizioni note e ignote,
abbi qualche chance,
fa' buonamente un po'; 20
il congegno abbia gioco.
Su, bello, su.
Su, münchhausen. 23

Colloquio

«Ora il sereno è ritornato le campane suonano per il vespero ed io le ascolto con grande dolcezza. Gli uccelli cantano festosi nel cielo perché? Tra poco e primavera i prati meteranno il suo manto verde, ed io come un fiore appassito guardo tutte queste meraviglie.»

Scritto su un muro in campagna

Per il deluso¹ autunno,
per gli scolorenti
boschi vado apparendo², per la calma
profusa³, lungi dal lavoro

e dal sudato male⁴. 5
 Teneramente
 sento la dalia e il crisantemo
 fruttificanti⁵ ovunque sulle spalle
 del muschio⁶, sul palpito sommerso
 d'acque⁷ deboli e dolci. 10
 Improbabile esistere⁸ di ora
 in ora allinea me e le siepi
 all'ultimo tremore
 della diletta luna⁹,
 vocali foglie¹⁰ emana 15
 l'intimo lume della valle¹¹. E tu¹²
 in un marzo perpetuo le campane
 dei Vesperi, la meraviglia
 delle gemme e dei selvosi¹³ uccelli
 e del languore¹⁴, nel ripido muro 20
 nella strofe scalfita¹⁵ ansimando m'accenni;
 nel muro aperto¹⁶ da piogge e da vermi
 il fortunato marzo
 mi spieghi¹⁷ tu con umili
 lontanissimi errori¹⁸, a me nel vivo 25
 d'ottobre altrimenti annientato¹⁹
 ad altri affanni attento.

Sola sarai²⁰, calce sfnita e segno,
 sola sarai fin che duri il letargo
 o s'eccti la vita. 30

*Io come un fiore appassito
 guardo tutte queste meraviglie.*

E marzo²¹ quasi verde quasi
 meriggio acceso di domenica
 marzo senza misteri 35

inebeti²² nel muro.

1. deluso: è un autunno senza colori rossi e accesi. 2. vado apparendo: compare, fra i boschi, l'io del protagonista. 3. per la calma: nella calma diffusa. 4. sudato male: la fatica, la sofferenza quotidiana. 5. fruttificanti: fiorenti. 6. sulle spalle del muschio: sul muschio che ricopre le zolle. 7. sul palpito...: fra i suoni palpitanti delle acque che scorrono. 8. improbabile esistere: una sensazione di sospensione, di precarietà. 9. allinea... luna: unisce me e le siepi nel riverbero tremolante della luna. 10. vocali foglie: foglie che emettono suoni, voci. 11. emana... valle: la luce che investe le foglie sembra generarle, emanarle da sè. 12. tu: lo sconosciuto autore dell'epigrafe. 13. selvosi: che stanno nelle selve. 14. languore: dolcezza. 15. scalfita: incisa. 16. aperto: sbrecciato. 17. mi spieghi: mi chiarisci, mi esibisci. 18. errori: nell'epigrafe. 19. altrimenti annientato: oppresso da altre cose. 20. sola sarai: l'epigrafe. 21. E marzo: questo marzo di cui parla l'epigrafe. 22. inebeti: tacque, divenne illeggibile per il calare dell'ombra serale.

Oltranza-oltraggio

Salti saltabecchi friggendo puro-pura nel vuoto spinto outré ti fai più in là intangibile - tutto sommato - tutto sommato	5
tutto sei più in là ti vedo nel fondo della mia serachiusascura ti identifico tra i non i sic i sigh ti disidentifico	10
solo no solo sì solo piena di punte immite frigida ti fai più in là e sprofondi e strafai in te sempre più in te fotti il campo	15
decidi verso nel tuo sprofondi brilli feroce inconsutile nonnulla l'esplosione l'eclatante e non si sente nulla non si sente	20
no sei saltata più in là ricca saltabeccante là	
L'oltraggio	23